

il porto di Palermo, una legge per il suo ampliamento, una legge per la tutela e sicurezza delle navi, le quali entrano in quel porto che è il principale dell'isola, il più importante pel movimento commerciale siciliano col continente e coll'estero. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Io non ho che a confermare quanto ha detto l'onorevole Di Stefano, cioè che si sono aperte trattative con la Società dei cantieri navali per l'attuazione di quel canale di accesso al bacino di carenaggio. Aggiungo però che è in corso di compilazione un progetto per l'arredamento delle banchine, ma questo progetto non potrà essere presentato che nel maggio del venturo anno. Aggiungo anche, rispetto al piano regolatore dei porti, che non ho potuto ancora averne comunicazione, appunto perchè non ho ancora avuto tempo, come egli ben comprende, di prendere cognizione di tutto il lavoro fatto dalla commissione. Quando ne avrò preso cognizione, penserò allora se sarà il caso di adempiere alle promesse dell'onorevole mio predecessore.

PRESIDENTE. Così rimane approvato il capitolo 322.

*Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie, — Capitolo 323. Porto di Porto Torres - lavori di completamento, per memoria.*

Capitolo 324. Porto di Bosa - Ricostruzione parziale del muraglione di difesa e rifiorimento della scogliera, per memoria.

Capitolo 325. Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione, lire 40,000.

*Porti di 2ª categoria - 3ª classe. — Capitolo 326. Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo, lire 90,000.*

MARGHIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGHIERI. Debbo fare una calda raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Veramente non sono molto sicuro di riuscire, poichè ho inteso i miei egregi colleghi che son venuti ogni anno a chiedere quattro o cinque o sei volte, e questa è la prima volta che io presento una domanda. E sono tanto più preoccupato perchè avendo rivolto parecchie interrogazioni al riguardo del porto di Amalfi, ebbi delle assicurazioni che però pare debbano restare buone intenzioni soltanto. È evidente che per il porto di Amalfi tutto non può consistere nei lavori di prolungamento del molo. Abbiamo visto che occorrono lavori per lo sgombero dello specchio d'acqua,

per la costruzione di un pennello. Quindi vorrei richiamare tutta la particolare attenzione del ministro sulle effettive deplorabili condizioni del porto. La prego di considerare l'argomento anche da un altro punto di vista. Questo porto è classificato nella terza classe della seconda categoria, il che importa una contribuzione dei comuni della costiera di Amalfi; contribuzione che questi comuni sono nell'impossibilità assoluta di sostenere. Quindi torna davvero indispensabile che il porto sia classificato in seconda categoria, se si vuole fare davvero; perchè i comuni sono in tali condizioni finanziarie da non poter sostenere neanche gli oneri che occorrono per l'andamento normale delle loro rispettive aziende. Infatti il solo comune di Amalfi ha già speso circa 400 mila lire per il porto, ed avendo contratto un prestito con una ditta italiana di 310 mila lire, nella solita forma dei prestiti comunali, ha pagato finora oltre un milione, avendo dovuto poi saldare con una operazione colla Cassa depositi e prestiti, a norma dell'ultima legge, il suo debito con la ditta creditrice, ora è in condizioni così esauste da non poter nemmeno pagare le rate arretrate.

Ora il porto di Amalfi diventa una condizione indispensabile per il miglioramento, per quanto effimero e passeggero, di quella regione, la quale è tagliata fuori assolutamente da ogni comunicazione; perchè se ha una strada la quale richiama il passaggio dei forestieri, questa strada è assolutamente disadatta al traffico, sia per il costo delle vetture a cavalli, che devono da Vietri lungo la costiera trasportare viaggiatori o merci, sia appunto perchè le merci non trovano nessuna possibilità di transito da parte del mare. Quindi il Governo dovrà assolutamente preoccuparsi della condizione di quei paesi che ogni giorno decadono. A Vietri non è possibile alcun commercio. A Cetara abbiamo veduto che i pescatori emigrano nelle coste dell'Africa settentrionale.

PRESIDENTE. Non c'entra questo col prolungamento del molo.

MARGHIERI. Tutte le industrie di quella regione sono completamente decadute perchè non trovano sbocco, nè per la via di terra, nè per la via di mare.

Io prego quindi l'onorevole ministro che, tra i tanti studi che egli gentilmente si è assunto di fare dinanzi alla Camera, trovi un po' di tempo anche per questo misero e sventurato porto di Amalfi.

PRESIDENTE. Ella non ha parlato del